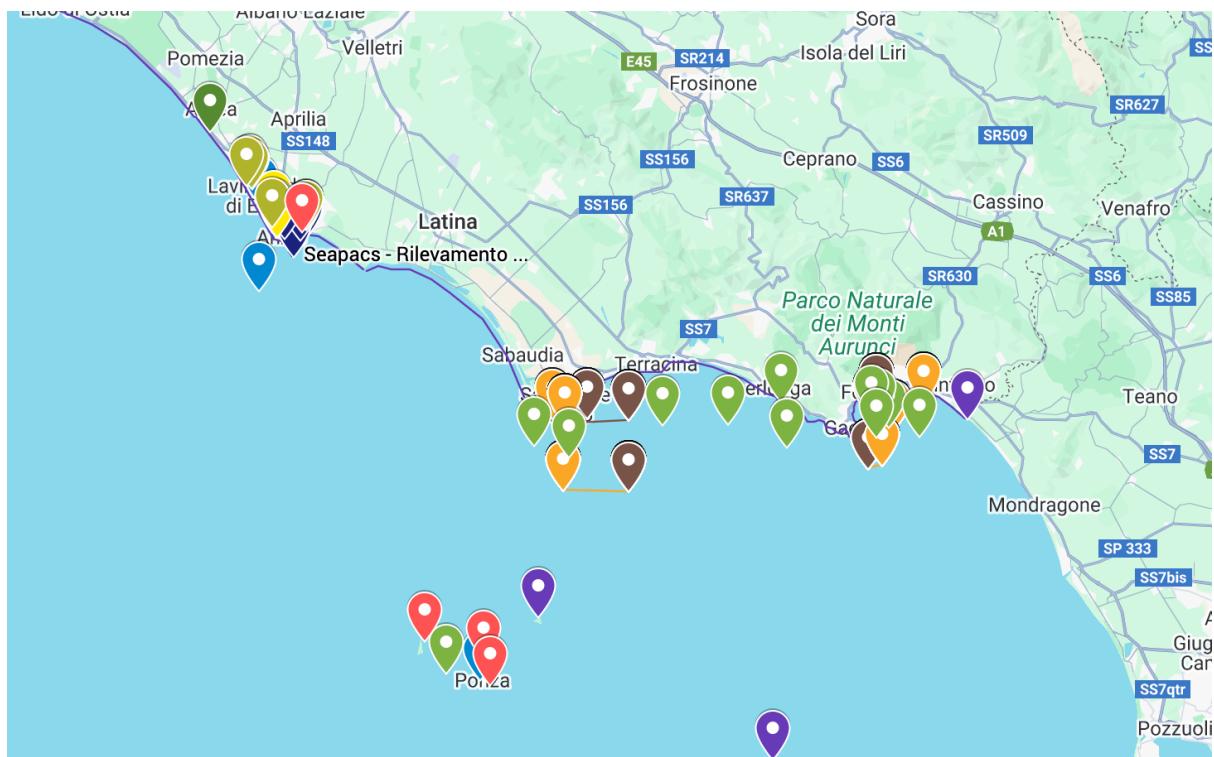




**CO>SEA**  
Collaboratorium for Socio-Environmental Analysis of the Ocean



## CO>SEA nel Golfo di Anzio

### ***Mappa delle emergenze socio-ambientali***

Caterina Pozzobon, Chiara Certomà, Chiara Salari, Luca Bertocci, Federico Fornaro

2025



Funded by  
the European Union

PRIX  
ARS ELECTRONICA 2024

Progetto di Terza missione di  
SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

raw-news  
REPORTERS WITHOUT BORDERS



<https://crowdusg.net/cosea/>

*Il seguente testo è estratto da Certomà, C., Pozzobon, C., Salari, C., Bertocci, L., Boldrini, A., Valente, T., Fornaro, F. (2025), "CO>SEA nel Golfo di Anzio. Report tecnico-scientifico", Zenodo, <https://zenodo.org/records/16313580>*

*La mappa è pubblicamente accessibile su:*

*[https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1Dz6atqMudQeSkmW\\_AP9jy0mo4D5T-iY&ll=41.44579867582435%2C12.557083106254487&z=10](https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1Dz6atqMudQeSkmW_AP9jy0mo4D5T-iY&ll=41.44579867582435%2C12.557083106254487&z=10)*

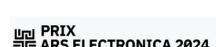
### **Mappatura partecipativa dei problemi socio-ambientali nel Golfo di Anzio**

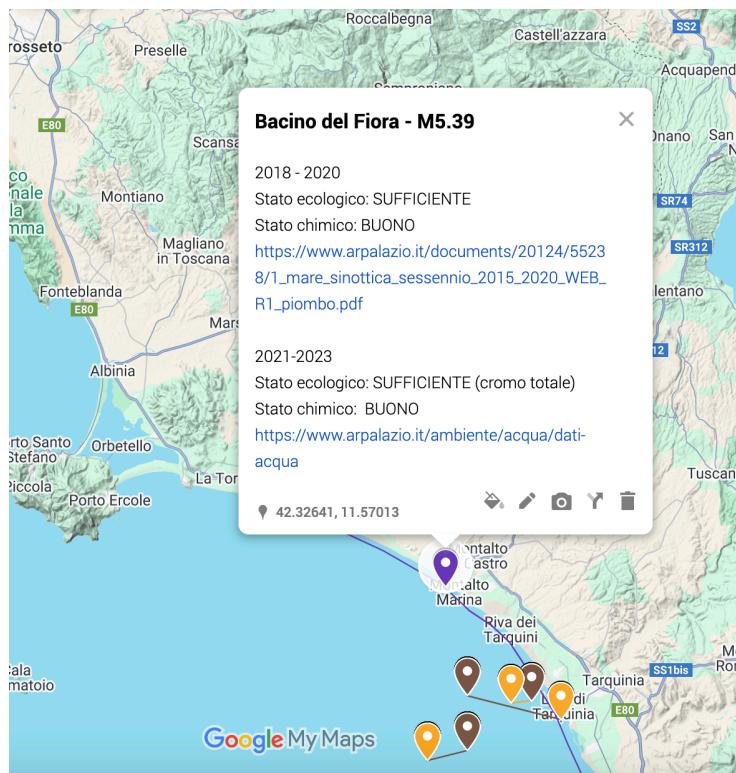
Aggregando dati da diverse fonti e informazioni qualitative, è stata elaborata una mappatura delle aree costiere e marine più critiche del tratto di litorale di Anzio. La mappatura georeferenziata dei siti segnalati e delle loro caratteristiche è stata realizzata mediante la piattaforma Google Maps, attraverso la creazione di una mappa interattiva dedicata, accessibile al seguente link: [CO>SEA Golfo di Anzio](#), di cui un fermo immagine è riportato sotto.

Nella mappatura sono stati integrati dati provenienti da fonti istituzionali e da attività di rilevamento sul campo, tra cui:

- Dati ISPRA relativi alla presenza di microplastiche in mare e contaminanti chimici nei sedimenti;
- Dati di Goletta Verde sull'inquinamento marino;
- Dati ARPA sullo stato ecologico e chimico delle acque marine;
- Risultati dei campionamenti sulla qualità dell'acqua effettuati nell'ambito del progetto SeaPacs;
- Informazioni raccolte durante le attività di mappatura e campionamento condotte dal team di CO>SEA
- Informazioni contenute nelle interviste effettuate con diversi attori e stakeholders del territorio
- Documento dell'Ufficio Demanio Marittimo "Planimetria servizi arenili a libera fruizione, Stagione Balneare 2025"

Ogni punto sulla mappa interattiva è corredata da schede informative che riportano i dati specifici associati alla relativa fonte, come illustrato nell'esempio riportato in Mappa 1.



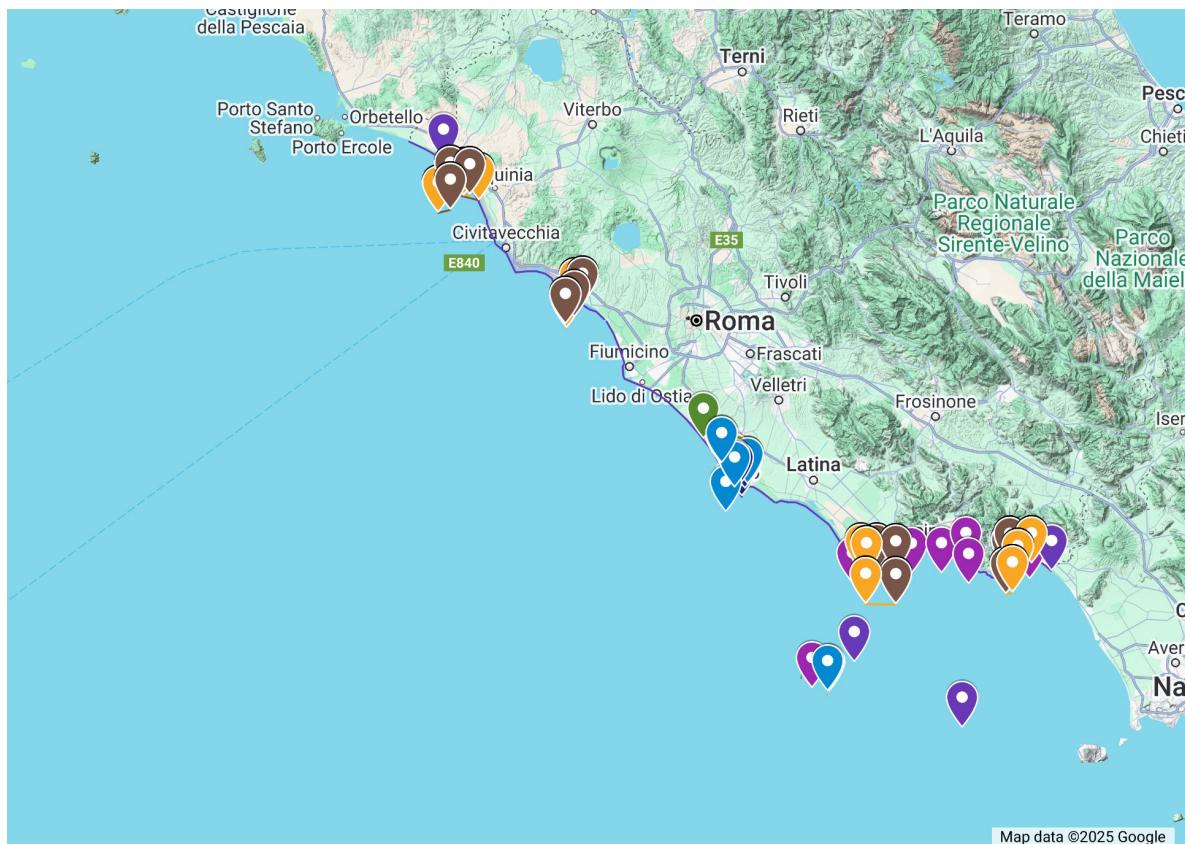


Mappa 1 - Una delle schede informative della mappa interattiva (elaborazione C. Pozzobon)

L'integrazione dei dati provenienti da fonti diverse ha permesso di ottenere una panoramica che intreccia saperi di tipo diverso che concorrono a dare forma alla geografia sociale del mare della zona costiera di Anzio. I dati sullo stato chimico e biologico dell'acqua marina vengono rappresentati insieme alle percezioni, alle esperienze e alle conoscenze della comunità locale e di diversi stakeholders permettendo di ottenere una visualizzazione che tenga insieme e metta a confronto le diverse prospettive. Le aree che indicano le modalità di gestione degli arenili (a libera fruizione o in concessione) non sono georeferenziate ma indicative e si basano su quanto indicato nel documento dell'Ufficio del Demanio marittimo di Anzio "Planimetria servizi arenili a libera fruizione, Stagione Balneare 2025".

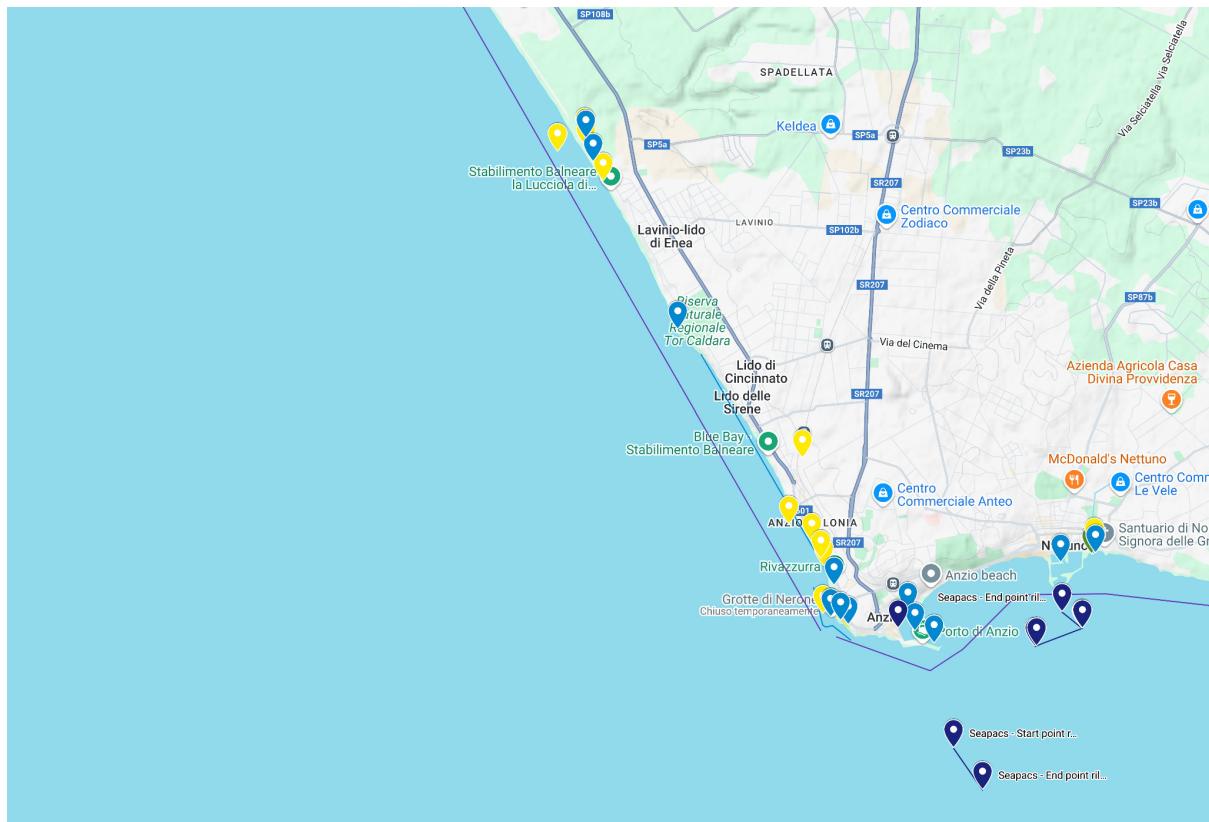
#### Legenda:

- Punti rilevanti di emergenze socio-ambientali emersi dalle interviste
- Dati ISPRA sulle microplastiche 09/2023
- Dati ARPA
- Dati Plastic Pirates
- Dati rilevamenti SeaPacs
- Dati Mappatura e campionamento CO>SEA
- Dati Goletta verde
- Dati ISPRA sulle microplastiche 02/2023
- Dati ISPRA contaminanti chimici nei sedimenti



Mappa 2 - Screenshot della mappa interattiva (elaborazione C. Pozzobon)

Come si può vedere dalla mappa in Mappa 2, la maggior parte dei dati ISPRA e ARPA sono stati raccolti sulla parte settentrionale della costa laziale (Tarquinia), all'altezza di Ladispoli e sulla costa meridionale della costa laziale (Circeo, Gaeta e Formia). Il tratto di mare che interessa Anzio non sembra essere stata oggetto di analisi di qualità dell'acqua da parte di questi istituti. Questo vuoto di informazioni sottolinea l'importanza e l'urgenza del lavoro che il Col-laboratorio Co>Sea sta portando avanti nella zona costiera di Anzio.



Mappa 3 - Screenshot della mappa interattiva (elaborazione C. Pozzobon)

Andando a osservare il dettaglio della mappa relativa al territorio costiero di Anzio (Mappa 3), vediamo come le fonti che ne informano il contenuto sono: quanto emerso dalle interviste, la mappatura e i campionamenti effettuati dal team do Co-Sea in collaborazione e i campionamenti sulla presenza di microplastiche eseguiti durante il progetto europeo SeaPacs coordinato dalla dott. Chiara Certomà.

La mappatura è stata effettuata utilizzando sia supporti cartacei sia dispositivi digitali, in particolare un tablet dotato di GPS integrato, al fine di rilevare con precisione le coordinate geografiche dei punti di interesse. Il supporto cartaceo si è rivelato particolarmente utile per annotare osservazioni, commenti e problematiche emerse in tempo reale durante l'attività di mappatura, facilitando così l'integrazione tra dati spaziali e informazioni contestuali. In concomitanza, è stata realizzata una video-intervista con un volontario di un'associazione ambientalista locale, che ha condiviso conoscenze sul territorio costiero, inclusa l'area marina, e ha partecipato attivamente al processo di mappatura.

I punti rilevati nelle interviste sono legati a problematiche del territorio che sono state presentate nel paragrafo dedicato all'analisi delle interviste. Nello specifico sono indicati:

- Tor Caldara: indicata per i problemi di erosione della falesia
- La costruzione dei Pennelli a T su tratto di costa di Anzio Colonia e Lido delle Sirene per contrastare l'erosione della costa e la conseguente perdita di spiaggia
- Zona costiera della Spadellata: indicata come area marina molto inquinata
- Porto privatizzato di Nettuno: Il porto di Nettuno è stato indicato in molte interviste come esempio negativo di gestione del porto. La sua privatizzazione ha portato a una forte disconnessione tra città e porto che non si vorrebbe replicare ad Anzio..
- Villa Imperiale di Anzio: è un luogo che appartiene al patrimonio culturale locale ed è stato menzionato in molte interviste. Essendo sulla costa è un luogo soggetto a rischi legati all'erosione e alla mala gestione del patrimonio culturale e ambientale

del territorio e sono necessarie azioni per tutelarlo. La Villa è stata "protetta" dagli accessi non regolati tramite un cordolo di cemento che si sta deteriorando provocando rischi per la sicurezza e non è esteticamente piacevole.

- Secca di Costacuti: è indicato come luogo utilizzato sia per immersioni turistiche sia per pesca a strascico sottolineando la necessità di proteggere quest'area per preservarne la biodiversità e l'accesso per il turismo.
- La Spiaggia di Chiaia di Luna, sulle Isole Pontine: In questa spiaggia nel 2001 si verificò un crollo della costa che travolse una ragazza che perse la vita.
- Approdo primo cavo cablofonico intercontinentale: qui nel 1925 veniva costruito il primo collegamento intercontinentale per le comunicazioni tra Europa e Stati Uniti d'America
- I due depuratori di Anzio: queste infrastrutture sono problematiche perché il sistema fognario non è in grado di gestire il volume delle acque nere soprattutto in estate quando la popolazione aumenta a causa del turismo. Ci sono frequenti malfunzionamenti e guasti.
- I moli di piccola pesca e della pesca a strascico sono indicati come luoghi rappresentativi dell'insabbiamento del porto di Anzio e della crisi del settore della pesca.

A questi luoghi si aggiungono quelli rilevati durante le attività di mappatura e campionamento (sui campioni sono state effettuate analisi chimiche e biologiche da parte dell'università di Siena) realizzate nell'arco di sei uscite in barca. In particolare i rilievi da mare sono stati relativi al depuratore Lido dei Gigli e di Colle Cocco, foce del fiume Loricina, foce del Fosso dello Schiavo, crolli causati dall'erosione costiera e zone a rischio elevato di crollo, pennelli a T e barriere soffolte, Arco Muto.



Funded by  
the European Union

PRIX  
ARS ELECTRONICA 2024

Progetto di Terza missione di  
SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

raw-news  
REPORTING ON THE WORLD

